

Gran sud Africa 2016

Quest'anno ci sono le olimpiadi, l'ambizione e il coronamento di tutti gli atleti ...

I calendari delle gare più importanti sono stati anticipati, quindi tutte le date sono state ravvicinate. I miei impegni di Commissario Tecnico si sono sovrapposti agli appuntamenti della F.U..

Peccato, visto il risultato che avevo ottenuto nel campionato del mondo in Spagna, magari potevo provare a giocarmi un posto in squadra nazionale. Comunque devo adempiere ai miei compiti con il Trap Americano. Organizzo le gare nazionali e il campionato italiano. Inoltre penso ad una trasferta con la nazionale.



Già da qualche mese sto meditando se partecipare al Gran Sud Africa, una gara di tiro a volo praticamente sconosciuta.

Da informazioni reperite su internet, è la manifestazione di tiro a volo più importante organizzata in Africa, alla quale partecipano tutti gli stati del continente sub sahariano. Propongo questa idea in federazione, è accolta con poca enfasi, ma viene accettata. Queste mie proposte di gareggiare all'estero sono un'arma a doppio taglio, perché se non otteniamo risultati soddisfacenti, insieme alla poca affluenza di tiratori alle gare italiane, equivarrebbe all'abbandono della disciplina da parte della FITAV , quindi la morte del Trap Americano.

La doccia fredda avviene quando due pezzi molto importanti della mia squadra non sono disponibili. Infatti sia Roberta Pelosi che Giampaolo Micheletti sono impegnati in una grande gara di F. U. a Lonato.

La mia nazionale sarà composta da Luca Ricoveri, che da un anno non spara ad un piattello. Da Saverio Cuciti, ottimo tiratore, ma non molto in forma. E, da me che forse sono il più allenato ... mah!!!

Il futuro del Trap Americano dovrà essere difeso dal trio più scalcinato che si potesse mettere insieme. Il migliore della squadra è un sessantaquattrenne. Speriamo bene!!! Comunque, ora facciamo questa trasferta, poi trieremo le somme.



Partiamo con un volo Emirates. Scalo Dubai, si prosegue per Johannesburg. Arrivo in serata.

La mattina dopo, acquistiamo le cartucce e via verso Limpopo dove si svolgeranno le gare. Le strade sono buone, non ci sono mille buche come in Italia. Arriviamo all'albergo a Mokopane. L'albergo dista dai campi una quarantina di km.



Scarichiamo i bagagli e via verso lo stand.

La struttura è composta da tre o quattro opere in muratura e coperte da tetti di paglia, tutte nuove o in via di costruzione. La parte segreteria e ristoro ha anche una piscina. Il tutto immerso nel bush del parco safari Al Thandiwe. Gli organizzatori ci stanno aspettando e l'accoglienza è stata

notevole. Abbiamo dato un'occhiata in giro. Non ci sono ancora molti tiratori, qualcuno spara di prova, ma più che altro fervono i preparativi per le gare. Decidiamo di provare il campo di F.U. prima di mangiare, compriamo 2 marche a testa. La spesa è 100 Rand (un po' meno di 7€). Cavolo i piattelli sono "Laporte". Il prezzo è molto interessante, chi sa come faranno a spedirli a 15.000 km. di distanza e farli costare la metà che in Italia.

Mah! ... comunque spariamo una serie, Saverio rompe 24 piattelli io invece faccio il mio primo 25 del Sudafrica. Luca, un po' peggio arriva solo a 20.

Fa abbastanza caldo, non si sta male, ma stare po' al fresco e mangiare qualche cosa, ci farebbe sicuramente stare meglio.



Torniamo al punto di ristoro e ci avvertono che è iniziata una piccola gara di benvenuto. 50 piattelli a due colpi (double barrels walk-up).

Siamo venuti per sparare, quindi via, diamo inizio alle danze.

Così indossiamo la nostra divisa ufficiale e via sul campo. La nazionale italiana richiama un po' di gente. Non so se gli altri due se ne sono accorti, ma anche lo staff organizzativo è tutto dietro la nostra pedana. La prima serie io e Saverio la chiudiamo senza errori. Luca non spara bene.

Dopo 10 minuti dobbiamo fare la seconda serie. Andiamo in pedana carichi e tranquilli. Un organizzatore non manca di venirci a disturbare dopo qualche piattello, perché sia io che Saverio teniamo la punta del piede sulla riga della postazione.

Anche altri stanno con i piedi sulla riga, ma, a questo stronzetto dà noia solo il nostro. Credo che i sudafricani si siano un po' innervositi dalle nostre prestazioni. Comunque chiudiamo con due 50/50 belli tondi.

Stranamente verso sera troviamo, sul tabellone della gara, alcuni nomi scritti a penna, non erano stati stampati come i nostri. E guarda caso avevano anche loro un punteggio pieno.

Sicuramente l'avranno ottenuto, non vorrei pensare che abbiano fatto un "barbottino". Che tradotto vuol dire, un piccolo aggiustamento (truffaldino) dei punti. Comunque per distrarci da strani pensieri, torniamo a sparare di prova alla F.U., fotocopiamo la prima serie. Saverio 24 e io ancora 25.

In attesa della chiusura del double barrels montiamo un gazebo, come nostra postazione relax. In serata ci avvertono che dobbiamo spareggiare.

Sono impartite le istruzioni: 25 piattelli a due colpi. Al primo zero fuori. Se alla fine della serie ci sono degli ex equo si continua ad un colpo fino a quando non si delineano i primi tre a podio. Sembra tutto regolare, invece...

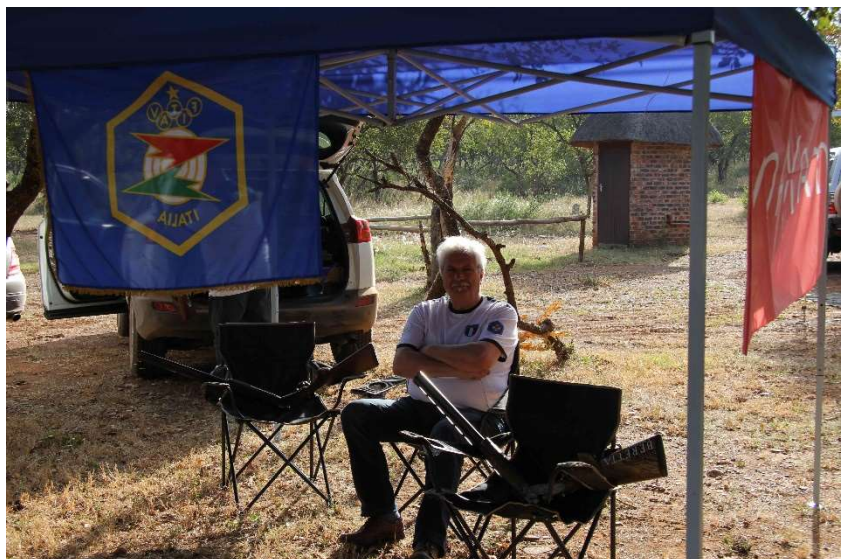
Primo cambiamento.

Alcuni tiratori fanno zero. Ma rimangono in pedana, li fanno continuare, fino alla fine della serie. Purtroppo per loro sia io che Saverio facciamo ancora un 25, insieme a Cohen. A questo punto chi ha segnato qualche zero deve uscire. Noi continuiamo ad un colpo. Io faccio zero al 12° piattello, e contrariamente alla serie precedente, vengo eliminato. Saverio continua, ma fallisce il 26°. Così Cohen vince la gara, argento Cuciti, bronzo io. Non abbiamo vinto l'oro, ma l'Italia vince 2 medaglie su 3.

Anche i risultati ottenuti in prova nella F.U. non sono passati inosservati. Questo fa un po' preoccupare i locali, che, forse, speravano in ospiti un po' meno competitivi.

La sera stessa sono esposti i sorteggi per la gara di Fossa universale. Ovviamente siamo in prima pedana, inizio ore 8-00. Questo vuol dire alzataccia alle 5-30.

Va bene. Avevamo notato un certo irrigidimento nell'organizzazione. Non pensiamo male. Può essere che il fato abbia scelto di farci partire in prima batteria.



Inizio gara Fossa universale.

Io sparo le prime due serie, sul campo principale, Saverio sull'altro. Poi ci scambiamo. Praticamente, 100 piattelli tutti di seguito.

Nota subito che era stato cambiato lo schema. I piattelli erano molto più bassi e il sinistro molto angolato. Le prove fatte il giorno prima non sono servite a molto, il punto d'incrocio non è lo stesso. Questo mi costa un paio di zero. Ma riesco a rimediare. La prima serie la chiudo con 23, la seconda stampo subito un bel 25. Mi reco sul secondo campo, Saverio ha chiuso con due 24. Io gli spiego subito il problema, quindi di stare attento. Ci salutiamo e entriamo in pedana. Sia io che Saverio chiudiamo le seconde due serie senza zero. Tutti e due 98/100.

A mezzogiorno abbiamo finito.

Gli altri 100 piattelli, il giorno dopo.

Dobbiamo aspettare fino a sera per vedere l'ordine di tiro del giorno successivo. Per ammazzare il tempo andiamo a provare i campi del DTL. C'è lo sgancio manuale, il fuori tempo è smisurato e non sempre uguale. Comunque i piattelli sono abbordabili. Io faccio un paio di 25, mi contento, anche se ci metto qualche seconda canna. È quasi sera andiamo a controllare il sorteggio. Siamo di nuovo in prima batteria.

Il mattino seguente, il tempo fa i capricci. Ci alziamo che è ancora notte, è molto nuvoloso, parecchio vento e anche abbastanza freddo.



Ci rechiamo in pedana con la maglia a maniche lunghe, il vento soffia da dietro, schiaccia un po' i piattelli, ma non modifica molto le traiettorie. La visibilità invece non è buona. Sia io che Saverio facciamo 23. Non male vista la situazione atmosferica.

Ma l'organizzazione, sempre per mano di quello che ci ha contestato il piede sulla riga. Fa un'altra piccola manovra. Lo scorrimento delle pedane, dopo ogni serie lo fa alla rovescia. Nel senso: io che ero in prima pedana in vece di andare in seconda, mi dovrei spostare di rincalzo, Cuciti dal rincalzo in quinta, e così via. A quel punto contesto quella decisione, e da buon C.T. reclamo e chiedo che si rispettino almeno i regolamenti FITASC. Ovviamente vengo deriso,

nella loro lingua gutturale e incomprensibile agli umani, ma accettano le mie richieste con molto sarcasmo. Sono incazzatissimo. È palese il sabotaggio, la mia rabbia la pago quando vado a sparare. Faccio subito tre zero e un quarto a metà serie. Quel 21 mi

uccide la gara, forse hanno trovato il mio tallone d'Achille. Non farmi sparare sereno. Anche il 25 della terza serie non mi solleva molto.

Saverio chiude con 192, spareggia per il primo posto, e vince. Io, con 189, mi devo accontentare della terza piazza, classifica Veterani. Sono 5° della classifica assoluta.



Mi spiace, non mi dovrei far innervosire da queste situazioni, ma non sono riuscito a stare calmo. Inoltre essendo ospite ho dovuto subire in silenzio e questo è stato ancora peggio.

Comunque anche nella seconda gara avevamo preso due medaglie. Poteva andare meglio, ma se devo dire la verità, io avrei firmato per questo risultato.

Siamo al terzo giorno di gara, ora si fa sul serio. Gli africani sono un po' spiazzati, hanno cercato di metterci i bastoni tra le ruote. Ma noi possediamo la classe, la disciplina, la preparazione del tiro a volo italiano. Le loro manovre hanno solo scalfito la nostra professionalità. Noi vediamo che i loro tiratori sono combattuti tra l'avversione, nei nostri confronti e l'ammirazione. Ma lo sport prevale e addirittura qualcuno ci chiede dei consigli, fino a diventare amici con l'invito a cena.



A

proposito, se vi capita di cenare con cibi sudafricani, evitate una roba che loro

chiamano “pap”, è una schifezza indigeribile senza sapore. Non so con cosa viene fatta e non voglio nemmeno saperlo.

Siamo arrivati al terzo giorno di gara. Da oggi c'è il DTL una gara a 200 piattelli. Poi una gara di chiusura chiamata Macintosh, a 100 piattelli. Quest'ultima è un torneo ad eliminazione tra tutti gli stati del Commonwealth. Questo torneo è organizzato in Nuova Zelanda, Australia, Irlanda, eccetera. I qualificati faranno una finale in Inghilterra per l'assegnazione del trofeo.

Qui giochiamo al loro gioco, ci sono tiratori di notevole caratura e ce ne sono parecchi. Come è già successo noi siamo in prima batteria. Luca Ricoveri è ammalato, ha la febbre, non fa un punteggio. È nervoso, bisogna un po' assecondarlo, passa molto tempo a fare conti di quanti zero deve fare, per rimanere in una categoria bassa. Lo lascio fare almeno ha un po' di speranza, ma so, e anche lui lo sa, che per vincere bisogna rompere un piattello in più del secondo classificato. Fare zero non paga e non ha mai pagato.

Anche Saverio, forse già soddisfatto del successo avuto nella F.U., non brilla e rimane subito nelle retrovie.

Io invece mi devo riscattare, devo far vedere cosa è il DTL italiano.

Prima serie 25 -74/75, seconda serie 25-74/75, terza serie 25-75/75, quarta serie 25-74/75. Primi 100 piattelli ne rompo 100 e totalizzo 297 punti su 300.

Ho solo un paio di tiratori alle costole. Il campione del mondo Ciliers (294) e il migliore del Commonwealth 2015, Jonck (293).

L'ultimo giorno di gara, sono stato sorteggiato ancora in prima batteria. I campi del DTL, sono stati privati dei phono-pull. Lo sgancio manuale può decidere la gara. I piattelli non usciranno mai quando li chiami, ma si sganceranno quando il direttore premerà il pulsante. La prima serie non va male, considerando il vantaggio che ho. Faccio 25 e totalizzo 72/75. La seconda serie, non c'è il solito direttore nero, ma allo sgancio c'è un bianco di capelli rossi e lentiggini. Quando sta a me, chiamo il primo piattello, lo sgancia molto in ritardo, praticamente a fucile sbracciato. Io sparo e fallisco il bersaglio. Mi giro guardo il direttore di tiro, lui allarga le braccia. Al secondo piattello ripete lo sgancio ritardato. Lo colpisco di seconda canna. Questa volta mi giro

inferocito. Ma lui sta già consegnando il pulsante ad un ragazzo di colore e se ne va per non tornare più. (visti i precedenti, sarà un caso?) Da quel momento tutto procede bene e chiudo la serie con 24-71/75. La terza serie la chiudo senza errori 25-75/75, l'ultima serie faccio ancora 25 ma non supero i 72/75.



Così il secondo giorno di DTL chiudo con 99/100 - 290 punti.

Il mio risultato di 199/200, non mi basta per vincere. Anche Ciliers fa 199/200, ma mi batte di un punto. Io arrivo secondo e terzo Jonk con 198. In questa gara oltre l'argento assoluto mi aggiudico l'oro della categoria Veterani.

Terza prova ancora 2 medaglie.

Ora tocca al Macintosh, 100 piattelli al DTL valevoli per un posto nell'Olimpo.

Per loro, il valore di questa gara non è stimabile. Vorrei ritirarmi, tanto, anche un'eventuale vittoria o piazzamento, non mi sarebbe servito a niente dato che l'Italia non fa parte del Commonwealth. Ma gli organizzatori ci invitano, a partecipare.

Allora dai, chiudiamo in bellezza.

Il Macintosh si svolge sulla falsa riga del DTL, solo spariamo sui campi forniti di sgancio automatico dei piattelli.

Ancora una volta, come il primo giorno, dietro le nostre pedane, si è radunato un certo numero di spettatori, per vedere la gara.

Luca non spara bene, anche Saverio non riesce a prendere il tempo e fa qualche errore.

Io invece mi trovo subito a mio agio, chiudo con 99/100, ma il mio punteggio è 292/300. Vince Ciliers con 99/100, 294/300. Calitz pur rompendo un piattello di meno, ottiene lo stesso mio punteggio.

Ci chiamano in segreteria per organizzare lo spareggio. Calitz domanda se fossi io l'avversario. Poi dice: -ai -ai!!! Tra le risate dei presenti. Questa esclamazione mi fa capire quanto sia temuto. Vado a spareggiare chiudo con 24 e Calitz vince con 25 ed è contentissimo per il suo argento. Sono contento anch'io per quel simpaticone di 180kg. Inoltre perché oltre il bronzo della loro gara più importante vinco anche l'oro Veterani e l'argento della maggioranza DTL.



L'africa è stata una trasferta memorabile. Abbiamo sparato quasi 1000 cartucce a testa, in quattro giorni, ci siamo tolti la voglia di rompere piattelli. Abbiamo portato la nostra scuola in un altro continente. Abbiamo imparato cosa vuol dire passione, abbiamo conosciuto un altro sistema di vivere il tiro a volo.

Si sparava a 100 piattelli in 2 ore, poi di corsa su di un altro campo per spararne altri 100. Nessuno si è mai lamentato del fuori tempo, dello stress, dell'arbitraggio.

Noi italiani abituati alla precisione millimetrica dei nostri regolamenti, essendo poi, sempre, con il pelo ritto sulla schiena per evitare imbrogli, abbiamo visto delle irregolarità, che ci sono sembrate fatte a posta per ostacolarci. Loro, magari, non ci hanno fatto neppure caso, noi fortunatamente abbiamo lasciato correre. Così le gare si sono concluse con armonia e amicizia.

L'organizzazione CTSA-SA ci ha invitato anche l'anno prossimo.

Sarebbe bello, ma chi sa cosa ci aspetta da qui a un anno.



Intanto il parcheggio si svuota, la gente ritorna a casa. Qualche nuvolone si avvicina con le ombre lunghe del tramonto. Noi dobbiamo affrontare il viaggio di ritorno. Come al solito con un po' di tristezza in cuore. A casa amara sorpresa in aereo mi hanno visitato il bagaglio e mi hanno rubato una busta, che oltre ad alcuni oggetti comperati, conteneva anche le medaglie vinte.

Molti complimenti dagli amici tiratori. Nessuna comunicazione dalla FITAV.

Ringrazio il CTSA-SA per averci ospitato. Anche se, al ritorno, come al solito non veniamo menzionati, ci siamo divertiti.

Questa gara, come le altre ci ha fatto sentire campioni. (o... lo siamo.)

Fabrizio Evangelisti